

## **COMUNITÀ TERAPEUTICO RIABILITATIVA PER TOSSICODIPENDENTI**

La Comunità Terapeutica “Casa S. Martino” è situata a Lorenzatico di San Giovanni in Persiceto (Bo), ed è gestita dalla Cooperativa Sociale IL PETTIROSSO di Bologna; la Cooperativa, essendo iscritta all’Albo delle Cooperative Sociali a mutualità prevalente è ONLUS di diritto.

IL PETTIROSSO Aderisce alla FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche) di cui fanno parte i 50 centri che attuano in altrettante città italiane il programma terapeutico “Progetto Uomo” (v. “Documento Base” della FICT disponibile in struttura).

### **Obiettivi e caratteristiche:**

Il Pettiroso partecipa con altri centri pubblici e privati al “Sistema dei Servizi per la Tossicodipendenza” della Regione Emilia – Romagna e fornisce servizi con percorsi (residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali) individualizzati per dare risposte adeguate ai bisogni emergenti (v. “Accordo CEA-RER” e “Accordo locale con AUSL Bologna” disponibili in struttura).

Le linee guida che costituiscono la “Mission” del PETTIROSSO sono il servizio, la condivisione, la solidarietà (v. “Statuto” della Coop Sociale IL PETTIROSSO disponibile in struttura).

Compito fondamentale è la riabilitazione dei pazienti, la crescita e l’orientamento ai valori e alla scoperta del significato dell’esistenza, la ricerca del benessere psico-sociale.

La filosofia di base, le linee guida metodologiche e operative, sulle quali si fonda l’intervento educativo è il “Progetto Uomo” (v. “Documento Base” della FICT disponibile in struttura).

Gli obiettivi generali del programma terapeutico sono:

- recuperare l’individuo dallo stato di tossicodipendenza;
- creare condizioni per il conseguimento ed il mantenimento di una soddisfacente qualità di vita;
- favorire il cambiamento delle persone nelle 4 aree valoriali: creativa, lavorativa, sociale ed etica.

### **La filosofia del “Progetto Uomo”:**

Progetto Uomo è un programma educativo globale per persone che presentano disturbi di dipendenza da sostanze psicoattive o che versano in situazione di emarginazione o di disagio psicosociale.

Propone risposte personalizzate, integrandole tra loro, secondo le necessità di ciascuno.

Ha come obiettivo liberare la persona da ogni dipendenza, ridandole l’opportunità di ritrovare la propria funzione all’interno della famiglia, della società, valorizzando la persona e le sue qualità, orientandola verso il lavoro e la partecipazione sociale, attraverso la riscoperta del senso di responsabilità personale.

La Cooperativa “Il Pettiroso”, ha strutturato, nel tempo, una propria modalità d’intervento, legata soprattutto all’evoluzione del fenomeno e alle caratteristiche delle persone che si rivolgono ai nostri servizi.

**Dati identificativi della Struttura:**

Denominazione	<b>CASA SAN MARTINO</b>
Responsabile delle attività assistenziali	<b>DOTT. ANGELO TOGNAZZI</b>
Ubicazione sede riferimento	<b>VIA BIANCOLINA 54 Lorenzatico 40017 - San giovanni in Persicelo</b>
Tel e Fax:	<b>051 823489</b>
E-mail:	<b>pss@ilpettiroso.org</b>

## UNITÀ OPERATIVE:

**MODULO COMUNITÀ TERAPEUTICA RIABILITATIVA RESIDENZIALE  
(15 POSTI LETTO)**  
**MODULO COMUNITÀ TERAPEUTICA RIABILITATIVA SEMIRESIDENZIALE  
(20 PIOSTI)**

**Servizi e Progetti proposti a Casa S. Martino:**

La struttura è organizzata e articolata in due moduli:

- terapeutico riabilitativo semiresidenziale con la possibilità di inserire nr.20 utenti (attualmente priva di frequentazione)
- terapeutico riabilitativo residenziale con un'offerta di nr. 15 posti letto.

Entrambi i moduli prevedono due progetti:

- **Accoglienza – “Progetto Pronto Soccorso Sociale”**  
progetto rivolto a tossicodipendenti a forte grado di emarginazione per le precarie condizioni sociali, cliniche e psicologiche  
accoglienza rapida (senza liste d'attesa)  
proposta di sostegno ed aiuto psico-sociale

**Tempo medio di permanenza:** 3 mesi

- **“Progetto Fenice” - Casa alloggio per pazienti affetti da AIDS**  
progetto nato nel 1999 dalla collaborazione della Cooperativa il Pettiroso con il Centro C.A.S.A. dell'Azienda U.S.L di Bologna  
progetto rivolto a tossicodipendenti con patologia AIDS per un intervento di tipo socio-educativo

**Tempo medio di permanenza:** lungodegenze

## **1 ACCOGLIENZA – “PROGETTO PRONTO SOCCORSO SOCIALE”**

Il “Pronto soccorso sociale” è un progetto rivolto a tossicodipendenti a forte grado di emarginazione per le precarie condizioni sociali, cliniche e psicologiche al fine proporre loro un sostegno ed un aiuto ad affrontare i propri problemi.

### **1.1 Destinatari del percorso**

- Tossicodipendenti, che necessitano di soluzione contenitiva immediata;
- utenti spesso non conosciuti dal Servizio Pubblico, in situazione di degrado sociale marcato, senza fissa dimora o comunque di altre regioni, con rapporti interrotti o inesistenti con i familiari, rapporti scarsamente significativi o inesistenti con i servizi;
- elevati tratti di multiproblematicità  
polidipendenza da sostanze (alcol, eroina, farmaci sostitutivi),  
aspetti antisociali con fortissimo disturbo nel rapporto con gli altri e con la vita civile in generale  
interazione violenta con l’ambiente sociale e forte grado di aggressività verso la città che li porta ad attuare comportamenti antisociali di tipo delinquenziale;
- problematiche mediche gravi soprattutto sul fronte delle malattie infettive (TBC, Hiv, epatiti e patologie a trasmissione sessuale);
- problematiche giudiziarie ed impossibilità di usufruire di misure alternative se non ospitati presso una struttura che li accolga.
- Mancanza di risorse economiche e sociali che rendono problematico il reinserimento al termine del percorso comunitario.

### **1.2 Modalità di accesso**

Il primo contatto, con i pazienti, e i percorsi terapeutici avvengono in sedi distinte e separate.

Il Pettirosso effettua l’aggancio con i pazienti nella sede di Accoglienza; tale approccio consiste in:

- telefonata personale o di un familiare;
- invio da Enti pubblici, quali strutture sanitarie.
- Invio da parte di centri d’ascolto del privato sociale.

Possono accedere al servizio anche gli utenti con provvedimenti penali per i quali i colloqui valutativi all’idoneità di partecipazione al percorso terapeutico possono essere effettuati anche all’interno di istituti penitenziari.

### **1.3 Attività di Accoglienza**

- colloqui con l’educatore;
- contatti con il SerT per concordare terapia sostitutiva;
- accoglienza della richiesta di aiuto;
- acquisizione dei primi dati;
- valutazione della situazione del paziente
- contatto con i Servizi
- proposta di partecipazione a gruppi di autoaiuto;
- proposta di partecipazione ad attività di animazione;
- invio nelle struttura residenziale Casa San Martino;
- osservazione, valutazione e formalizzazione del Progetto.

#### **1.4 Finalità dell'Accoglienza**

- Attuare un primo incontro con il tossicodipendente proponendo un sostegno ed un aiuto ad affrontare i propri problemi, senza porre soglie d'accesso;
- Porre le condizioni per intervenire sulle cause del suo disagio e della sua emarginazione;
- Inserimento nel Pronto Soccorso Sociale a Casa San Martino;
- Contatto con la famiglia per attivare risorse e metterle in rete.

#### **1.5 Attività del Pronto Soccorso Sociale**

Il percorso terapeutico-riabilitativo del progetto "Pronto Soccorso Sociale" prevede:

- residenzialità presso la Comunità Terapeutica "Casa S. Martino"
- somministrazione di farmaci in caso di utenti con terapie farmacologiche sostitutive e/o terapie di sostegno.
- colloqui di valutazione del problema e di motivazione al trattamento;
- definizione del contratto, regole, obiettivi, setting e strumenti;
- contatti con il SerT per concordare terapia sostitutiva;
- attività lavorative (compatibili con lo stato di salute personale) che prevedono lavoro di conduzione e di gestione della casa
- attività terapeutiche:
  - gruppo quotidiano;
  - colloquio individuale settimanale;
  - laboratorio espressivo settimanale;
  - laboratorio con attività specifica di cura della persona settimanale;
  - attività ludico ricreativa comunitaria settimanale;

#### **1.6 Le professionalità**

Nel percorso terapeutico-riabilitativo l'équipe (è la medesima del "Progetto Fenice" è composta da:

- 1 direttore (educatore professionale);
- 1 psicologo;
- 1 assistente sociale
- 4 educatori;
- 1 medico (per seguire la parte clinica degli utenti);

#### **1.7 Le funzioni**

- accoglienza e valutazione della domanda di presa in carico dell'utente;
- presa in carico dell'utente da parte dell'équipe che gestisce il percorso terapeutico;
- valutazione del percorso terapeutico individualizzato;
- accoglienza, contenimento e accudimento del paziente in stato di abuso;
- disassuefazione da terapia metadonica e farmacologica in regime residenziale sotto stretto monitoraggio medico del servizio pubblico inviante;
- permanenza a mantenimento del dosaggio di metadone al fine di raggiungere una stabilizzazione psicologica ed emotiva;
- azione di motivazione alla cura attraverso le attività proposte quotidianamente;
- rapporti costanti con le istituzioni ed i servizi del territorio, quali SER.T., tribunali, U.E.P.E., centri di salute mentale e distretti socio-sanitari del territorio, cliniche private e/o convenzionate con i servizi sanitari, gli enti di formazioni pubblici e privati;
- ricostruzione, laddove risulti possibile, della relazione con i parenti e con le persone coinvolte nel progetto di cura.

## **2 “PROGETTO FENICE”**

Il progetto residenziale “FENICE” nasce nel 1999 dalla **collaborazione della Cooperativa il Pettiroso con il Centro C.A.S.A. dell'Azienda U.S.L di Bologna**. La sede è situata presso la comunità "Casa San Martino" a Lorenzatico di San Giovanni in Persicelo (BO).

La durata della permanenza nel modulo è concordata con il servizio pubblico senza vincoli di tempo prestabiliti.

L'intervento si colloca in *un'ottica socio educativa*. Il modulo si integra nella vita della comunità (che accoglie il Pronto Soccorso Sociale) conservando però propri spazi distinti e momenti di vita separati, per venire incontro alle diverse esigenze e bisogni dell'utenza.

### **2.1 Destinatari del percorso**

Il percorso terapeutico residenziale e riabilitativo è rivolto a pazienti:

- maggiorenni, tossicodipendenti e sieropositivi;
- in cura presso il reparto malattie infettive;
- in difficoltà nella gestione autonoma del programma di cura concordato con il C.A.S.A.;
- autosufficienti nella gestione e nella cura della propria persona;

### **2.2 Modalità di accesso e ambiti di intervento**

Gli ingressi sono sempre subordinati alla definizione di un progetto e alla presa in carico del paziente dal centro C.A.S.A (del quale è referente responsabile la dott.sa Caldari).

Il colloquio di valutazione e di inserimento avviene solitamente insieme all'assistente sociale del centro C.A.S.A; in quella sede vengono definiti i principi generali del programma di cura che verrà seguito in comunità, la definizione dei tempi di permanenza e l'individuazione degli obiettivi specifici del progetto.

Il percorso avviene nella struttura “Casa S. Martino”, dove i pazienti del progetto dispongono di un'ala della struttura nella quale possono disporre di spazi dedicati per l'alloggio il laboratorio o il gruppo terapeutico.

### **2.3 Le attività**

Le attività terapeutiche consistono in:

- gruppo quotidiano;
- gruppo tematico bisettimanale;
- colloquio individuale settimanale;
- laboratorio espressivo settimanale;
- laboratorio con attività specifica di cura della persona settimanale;
- attività ludico ricreativa comunitaria settimanale;
- gestione del “Servizio Video-Audio-Biblioteca”
- gestione del Settore Culturale
- uscita individuale mensile per i bisogni personali con la presenza dell'operatore;
- uscita di gruppo mensile con finalità ludica con la presenza di uno o più operatori;
- attività personalizzate, previa valutazione delle risorse e delle competenze personali.

## **2.4 Le professionalità**

Nel percorso terapeutico-riabilitativo l'équipe (è la medesima del "Progetto Pronto Soccorso Sociale" è composta da:

- 1 direttore (educatore professionale);
- 1 psicologo;
- 1 assistente sociale
- 4 educatori;
- 1 medico (per seguire la parte clinica degli utenti);
- personale (medico e infermieristico) del reparto malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Bologna a frequenza settimanale

## **2.5 Le funzioni**

- offrire un servizio primario di accudimento;
- monitorare il quadro clinico del paziente e offrire cura mediante il Servizio di assistenza Domiciliare dell'Azienda U.S.L;
- offrire un clima favorevole al recupero di un atteggiamento positivo alla vita;
- ripristinare, dove possibile, le relazioni parentali o amicali significative;
- verificare realisticamente la possibilità di un reinserimento sociale sostenibile;
- costruire, in collaborazione con il sistema dei servizi, le condizioni concrete di reinserimento.

## **3 DIRITTI E DOVERI PER I PAZIENTI**

### **3.1 Diritti**

- In comunità l'utente entra e rimane per sua libera scelta, non sono ammessi permessi atteggiamenti coercitivi che ledono la libertà dell'individuo, né attraverso forme di violenza fisica e né psicologica;
- L'utente ha diritto di essere curato con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose;
- Partecipa alla scelta del percorso individualizzato che si traducono nella stesura e la sottoscrizione del contratto terapeutico;
- Ha diritto ad ottenere informazioni dettagliate relative alle prestazioni ed al servizio;
- Ha diritto di ottenere dal personale che lo cura informazioni complete e comprensibili in merito alla diagnosi della malattia, alla terapia proposta ed alla relativa prognosi;
- Ha diritto ad essere informato sulla possibilità di indagini e trattamenti alternativi, anche da eseguire in altre strutture;
- Ha diritto a proporre reclami ed essere informato sugli esiti degli stessi;
- Ha diritto che i dati personali siano trattati in conformità alle normative sulla privacy e che la divulgazione dello stato di salute e/o di riabilitazione possa essere comunicato solo all'interessato o a persona da lui delegata così come specificato in scheda clinica, munita di documento di riconoscimento.

### **3.2 Doveri**

- L'utente è tenuto a rispettare i Programmi Educativi o Terapeutico-Riabilitativi concordati all'ingresso così come da contratto di ammissione e al rispetto delle norme contenute nel Regolamento Interno, nonché a collaborare nelle verifiche periodiche e alle eventuali revisioni;
- Ha il dovere di compartecipare alla cura e al mantenimento dell'ambiente educativo secondo l'ottica del mutuo e reciproco aiuto tra pari;
- Ha il divieto di introdurre e usare sostanze stupefacenti e alcool, nonché di esercitare atti di violenza sia fisica che verbale nelle sedi operative, pena l'esclusione e l'allontanamento dal programma riabilitativo;
- Ha il dovere di partecipare al processo decisionale e regolamentare della struttura di appartenenza, alla salvaguardia e al rispetto delle norme di convivenza;
- Ha il dovere di informare e concordare con gli educatori ogni eventuale allontanamento e frequentazione al di fuori della struttura;
- Ha il dovere di sottoporsi a perquisizione da parte del centro, qualora se ne renda necessario;
- Ha il dovere di sottoporsi al test del controllo delle urine, per verificare eventuali assunzioni di sostanze stupefacenti.

## **4 DIRITTI E DOVERI PER I FAMIGLIARI**

- I familiari hanno il diritto di essere informati circa il programma terapeutico riabilitativo del proprio congiunto, previa autorizzazione dello stesso;
- Hanno il diritto di ricevere sostegno e ascolto parallelamente al percorso rieducativi e, in caso di remissione o abbandono dello stesso da parte del congiunto;
- Sono invitati a collaborare con gli operatori nel far rispettare le regole, attenendosi alle indicazioni degli stessi;
- Hanno il dovere di partecipare fattivamente al processo rieducativo e di cambiamento del proprio congiunto, garantendo l'osservazione vigile e responsabile del suo comportamento sia nell'ambito della struttura ospitante, nei momenti di visita e di incontro, sia nell'ambito del domicilio domestico nei momenti di verifica e graduale reinserimento sociale.

## **5 PRINCIPI FONDAMENTALI**

I rapporti tra il Centro, quale erogatore di servizi, e l'utenza, devono essere improntati ai seguenti principi fondamentali, che il Centro di Solidarietà s'impegna a rispettare:

- **Rispetto:** nell'erogazione dei servizi deve essere garantita l'uguaglianza di tutti i fruitori; nessuna distinzione può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche. L'uguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione.
- **Imparzialità:** il comportamento del soggetto erogatore di servizi deve essere ispirato a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.
- **Continuità:** l'erogazione dei servizi deve essere continua, regolare e senza interruzioni, in caso di irregolare funzionamento, dovuto a cause di forza maggiore, devono essere adottate le misure idonee, onde arrecare il minore danno possibile.

- Diritto di scelta: compatibilmente con la normativa vigente, l'utente ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio di cui ha bisogno.
- Privacy: la tutela della persona rispetto al trattamento dei dati personali in attuazione delle disposizioni in materia di privacy (D.L. 196/2003) garantisce che i dati personali dei pazienti in cura vengono conservati per un periodo non necessario a quello del perseguimento delle finalità di cura.
- Efficienza ed efficacia: l'amministrazione è tenuta ad adottare le misure idonee per garantire che l'erogazione dei servizi sia improntata all'efficienza, in modo da assicurare tutta la possibile soddisfazione dell'utente, con l'impiego di adeguare risorse finanziarie.

## **6 FATTORI E STANDARD DI QUALITÀ**

- Formazione specifica e aggiornamento permanente rivolti a tutto il personale per quanto riguarda il modello terapeutico utilizzato ed i processi di cambiamento in atto nel sistema sociale italiano, al fine di garantire una maggiore attenzione ai bisogni dell'utente.
- Supervisione dell'équipe continuativa rivolta ai diversi livelli d'intervento al fine di formulare una mappatura coerente ai bisogni dell'utente.
- Sistema di comunicazione interna ed esterna, su supporto cartaceo e/o informatico atto a garantire la qualità e la riservatezza delle informazioni, anche ai fini della tutela dei dati personali.
- Definizione di politiche e strategie volte a garantire il rispetto dei diritti degli utenti, in relazione all'umanizzazione dei servizi, alla personalizzazione delle cure, alla tutela della privacy ed alla produzione delle informazioni necessarie per l'accesso e la fruizione del servizio.
- Erogazione di servizi di monitoraggio sanitario e verifica dello stato di salute dell'utente (visite mediche) senza alcun onere aggiuntivo; eventuale invio alle strutture sanitarie per visite specialistiche e/o analisi di laboratorio.
- Sostegno alle famiglie attraverso gruppi di auto-aiuto e colloqui individuali.

## **7 MECCANISMI DI TUTELA E VERIFICA**

- La Direzione del Centro di Solidarietà garantisce la funzione di tutela nei confronti degli utenti attraverso la possibilità di sporgere reclamo a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbia negato o limitato la fruibilità delle prestazioni.
- Riceve le osservazioni, le opposizioni ed i reclami in qualunque forma presentati dai singoli utenti, da Associazioni o da Organismi riconosciuti che li rappresentano.
- Provvede a dare immediata risposta circa le segnalazioni ed i reclami che si presentano di immediata soluzione; predispone l'attività istruttoria.
- Verifica gli impegni, adegua ed organizza, verificando annualmente il miglioramento della qualità dei servizi e l'attuazione degli standard.